

Nucleare, i nodi secondo EnergyLab

Al primo posto Agenzie e consorzio. I 4 punti per il rilancio dell'atomo

di Carlo Maciocco

Tra i problemi da superare per il rilancio del nucleare in Italia, due appaiono al momento particolarmente pressanti: la creazione di un organismo di regolazione (Agenzia o Autorità) e il consorzio di imprese, con il coinvolgimento o meno dei consumatori. I due temi sono stati al centro della presentazione (organizzata oggi a Roma in collaborazione con il Gruppo Italia Energia) del "Rapporto preliminare sulle condizioni del ritorno all'energia elettronucleare in Italia" di EnergyLab (QE 16/7). Una sintesi dello studio è disponibile sul sito di QE.

Il primo punto è, peraltro, in discussione proprio in questi giorni al Parlamento. "Lo valuteremo in settimana -ha detto il vicepresidente della X commissione della Camera, Raffaello Vignani- e contiamo di licenziare un testo da portare in aula la prossima settimana". Nel dibattito tra Autorità e Agenzia, Vignani ha detto di preferire quest'ultima. "E' un parere personale -ha sottolineato- ma credo condiviso in Commissione, anche perché di Authority ce ne sono anche troppe in Italia". Di parere opposto Alessandro Clerici, presidente onorario del Wec: "Non serve un'Agenzia, ma un'Autorità indipendente nominata dal Parlamento", ha detto al margine dell'incontro.

Dal canto suo, il Rapporto dell'EnergyLab (la società partecipata dalla Regione Lombardia, dalle Fondazioni Aem e Edison e dalle Università milanesi) traccia un identikit dell'organismo: indipendente, con autonomia patrimoniale, e con competenze a 360 gradi.

In particolare, lo studio fornisce suggerimenti sulla composizione (1 presidente più 4 componenti), sui criteri di nomina (parlamentare) sulla durata del mandato (sette anni) e sulle incompatibilità. Riguardo al problema dell'autonomia finanziaria, EnergyLab indica come possibili punti di riferimento lo Stuk finlandese e il Nrc Usa,

che si autofinanziano tramite le tariffe pagate dagli esercenti degli impianti nucleari per le spese di regolazione.

L'Agenzia, continua il rapporto, dovrà essere altamente specializzata nel settore, e dovrà avere "competenze ad ampio spettro". In particolare: sull'identificazione delle caratteristiche dei siti; sulla valutazione dei progetti e sulla procedura dell'iter autorizzativo; sulla vigilanza nelle fasi di costruzione e gestione degli impianti; sulla vigilanza (d'intesa con l'Autorità per l'Energia) sulle coperture assicurative dei Fondi per la tutela dei major risk e del successivo costo del decommissioning.

Inoltre, la nuova Agenzia dovrebbe "propendere verso un modello unificato di licenza, in maniera tale da minimizzare i rischi amministrativi e regolatori". A tal fine, sottolinea il rapporto, l'organismo dovrebbe coordinare una commissione mista Stato (Mse)/Regioni/Sogin/Enea incaricata di identificare i siti delle nuove centrali.

La creazione dell'Agenzia rappresenta per EnergyLab uno dei quattro passaggi fondamentali tramite i quali porre le condizioni per il rilancio dell'atomo in Italia. Unitamente a un restyling normativo tale da garantire un quadro certo e stabile, alla garanzia di una corretta informativa in materia di sicurezza e all'esigenza di disporre di un assetto di mercato in grado di rendere compatibili gli investimenti con le esigenze di un mercato liberalizzato.

Proprio in relazione a quest'ultimo punto, il rapporto suggerisce come soluzione ottimale la creazione di un consorzio alla finlandese, con dentro i consumatori. Il tema del consorzio, come detto, è uno dei più critici, tanto che anche la task force di Confindustria si sta soffermando con particolare attenzione sul problema, in particolare per quanto riguarda i possibili risvolti Antitrust (QE 4/9). Nei prossimi giorni la questione sarà sul tavolo dello steering committee (QE 3/10).

"E' indispensabile -ha detto Massimo

Beccarello, professore di Economia Applicata all'Università Bicocca di Milano- affrontare subito la questione, perché un consorzio tra consumatori e produttori può contrastare con l'articolo 81 del Trattato Ue, in particolare per quanto riguarda i contratti di fornitura a lungo termine. Mentre un eventuale consorzio limitato ai produttori, dovrebbe evitare di dar luogo a una concertazione sui prezzi".

Energia, "criticità" per il sindacato

Documento Flaei-Cisl

La questione energetica italiana è in una situazione di emergenza. Lo sostiene la Flaei-Cisl in una lettera aperta del segretario generale, Carlo De Masi (il testo è disponibile sul sito di QE), nella quale si argomentano le principali criticità del sistema.

Secondo il sindacato in primo luogo non è più procrastinabile la creazione di una cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio mentre l'Autorità per l'Energia deve mantenere piena autonomia e indipendenza, e va reintegrata. Nel nostro Paese va ricostituita la filiera nucleare, prevedendo misure compensative per i territori interessati. Quanto alla Sogin, questa va stabilizzata e rilanciata nel suo ruolo.

La privatizzazione di Terna (esecutività della sentenza del Consiglio di Stato, entro il luglio 2009, sulle partecipazioni di Cdp nella società della rete e in Enel) per il sindacato mette a rischio il sistema di trasporto e pone questioni di esercibilità della rete ad alta tensione e di buona parte degli impianti: di qui la necessità di accentrare in capo ad un solo soggetto (Terna) la proprietà e la gestione della rete, con una governance garantita dal controllo pubblico.

L'articolo completo è disponibile sul sito di QE ■